

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 685

Curia Generalizia - Roma

17-G-1643

P. LETTERA ADRIANO

685

di Lecce. " Povero chierico napoletano " dicono gli Atti. Fu ammesso al noviziato in S. Biagio di Roma nel luglio 1612, dopo aver ottenuto il permesso dal P. Gen., al quale fu richiesto con la seguente domanda fatta dal Capitolo collegiale (e con lui anche per il P. Massone): " Havendo la P.V.M.R. cortesissimamente risposto alla domanda del P. Proc. Gen. per l'accettazione dei due chierici napoletani, che quando il Preposito a nome di tutto il collegio l'avesse di ciò supplicato, la gratia sarebbe stata concessa; pertanto il capitolo colleg. di questa casa con ogni mag-

gior affetto la prega si compiaccia darne licenza che possiamo accettarli al noviziato questi due poveri figliuoli che già per otto mesi hanno aspettato l'habito di novitio con essemplio religioso, et pronta ubidienza particolarmente nella chiesa, dove servono quasi tutte le messe, acciò li studenti professi con maggior commodità possino attendere ai loro studi. Il beneficio sarà impiegato in giovani meritevoli, et l'obbligo della parte nostra sarà indelebile ". La gratia fu concessa con lettera del 25 VI 1612. P. Lettera professò in S. Biagio il 3 IX 1613. Passò nel collegio Clementino, e nel 1619 fu destinato nel collegio di Amelia. Nel 1621 ritornò nel collegio Clementino. Nel 1622 fu mandato a Velletri, e nel 1623 maestro nel collegio di Melfi. Nel 1627 vicerettore nell'orfanotrofio della Pietà di Napoli. Nel febr. 1628 fu mandato Vicario nel collegio di Amelia durante l'assenza per predicazione di quel rettore P. Costantino De Rossi, e vi stette per breve tempo.

Del 1632 al 1635 fu rettore del collegio di Melfi.

Nel 1635 fu nominato rettore del collegio Caracciolo di Napoli, veramente il Gen. Gen. aveva deciso di abbandonare quel collegio; ma nel 1635 furono migliorate le condizioni e stimulate nuove convenzioni colla famiglia Caracciolo, e i Somaschi vi continuarono, e vi continuarono fino alla rivoluzione napoletana.. P. Lettera Stette nel Caraccilo

per un triennio, poi nel 1638 passò a reggere l'orfanotro-
fio di Loreto a Napoli. Dal 1640 al 1642 fu Preposito di
S. Demetrio di Nànoli. Qui morì il 17 IV 1643.